



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 17

3^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri,
emigrazione)

INTERROGAZIONI

94^a seduta: martedì 20 ottobre 2020

Presidenza del presidente PETROCELLI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
GIACOBBE (PD)	5
SERENI, vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Marina Sereni.

I lavori hanno inizio alle ore 16.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01973, presentata dai senatori Giacobbe e Alfieri.

SERENI, *vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. Signor Presidente, in via preliminare, l'ammontare complessivo destinato all'assistenza dei nostri connazionali all'estero in risposta all'emergenza da Covid-19 è ad oggi pari a 6 milioni di euro. Dapprima il cosiddetto decreto cura Italia – così come convertito con modificazioni con legge n. 27 del 24 aprile 2020 – ha previsto una spesa integrativa di 4 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2020 a valere sul capitolo di bilancio 1613 del MAECI, quello destinato alla «Tutela ed assistenza in favore degli Italiani all'estero». Successivamente, sempre in esito ad un emendamento parlamentare in sede di conversione, il decreto rilancio, convertito con modificazioni con legge n. 77 del 17 luglio 2020, ha innalzato tale disponibilità da 4 a 6 milioni di euro. Dei 6 milioni di euro disponibili, al 14 ottobre 2020 erano stati distribuiti, dall'amministrazione centrale alle sedi diplomatico-consolari, quasi 2 milioni di euro. Sono, inoltre, attualmente al vaglio richieste di integrazione di bilancio da parte delle sedi estere da destinare all'assistenza ai connazionali in difficoltà per il valore di quasi 1 milione di euro.

I quasi 2 milioni di euro già assegnati alle sedi estere sono stati così distribuiti per area geografica: il 42 per cento dei fondi (pari a 808.512 euro) sono stati assegnati alle sedi diplomatico-consolari dei Paesi dell'America centrale e meridionale; il 31 per cento (pari a 598.346 euro) alle sedi diplomatico-consolari di Paesi africani; il 13 per cento (pari a 239.963 euro) alle sedi nell'Unione europea e Paesi balcanici; il 9 per cento (pari a 180.663 euro) alle sedi diplomatico-consolari dei Paesi asiatici; il 3 per cento (pari a 53.181 euro) alle sedi diplomatico-consolari dell'America settentrionale; il 2 per cento dei fondi assegnati (pari a 35.000 euro) è andato infine alle sedi diplomatico-consolari in Oceania.

Quanto alla tipologia di interventi, sono stati rispettati i criteri già previsti con la circolare n. 2 del 2018 del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, consultabile *on-line* sul sito della Farnesina.

Essa prevede la possibilità di erogare sussidi ai connazionali stabilmente residenti in una circoscrizione consolare, che ne facciano richiesta, e prestiti con promessa di restituzione anche, in via eccezionale e in caso di comprovata urgenza, a cittadini non stabilmente residenti nel Paese straniero, purché versino in stato di occasionale, grave necessità. Grazie al decreto cura Italia è stata poi autorizzata anche l'erogazione di sussidi a cittadini italiani non residenti nella circoscrizione consolare, per aiutare quanti fossero temporaneamente bloccati fuori dai confini del nostro Paese. Tale disposizione risulta al momento prorogata fino al 31 dicembre 2020.

A fronte dell'aumento delle risorse disponibili per l'assistenza dei connazionali all'estero, nonché delle sempre crescenti criticità segnalate dalla rete diplomatico-consolare, la Farnesina ha ritenuto opportuno allargare la platea dei possibili beneficiari di assistenza, prevedendo una temporanea estensione delle casistiche già previste dalla circolare ministeriale n. 2 del 2018.

Innanzitutto, si è introdotta, in via eccezionale, la possibilità di restituire i prestiti non al termine normalmente previsto, pari a novanta giorni, ma in un tempo più lungo, estendibile, a seguito di una valutazione puntuale caso per caso, fino ad un massimo di due anni. Sono state poi individuate delle ulteriori tipologie di intervento, quali, ad esempio: aiuti economici in favore di connazionali titolari di piccole-micro imprese che abbiano subito un danno dal blocco totale o dalla riduzione della propria attività a causa delle restrizioni collegate alla pandemia, tale da aver causato la perdita di reddito (almeno il 50 per cento del reddito registrato nell'ultimo anno) del titolare e/ o di addetti o da rischiare il fallimento dell'impresa; un bonus sussidio per il rimpatrio in favore dei connazionali all'estero che decidano di rientrare definitivamente in Italia. Oltre al pagamento del titolo di viaggio, in questo caso è possibile la concessione di un sussidio ulteriore per sostenere il connazionale nella fase iniziale di reinserimento nel tessuto sociale in Italia.

Le rappresentanze diplomatiche e consolari sono state invitate a stipulare convenzioni o contratti con enti e istituti pubblici o privati al fine di fornire adeguata assistenza sanitaria (visite mediche, farmaci, tamponi, esami sierologici) ai connazionali in stato di necessità, colpiti da coronavirus o da altre patologie, che non abbiano accesso alla sanità privata e per i quali le strutture sanitarie pubbliche locali non siano in grado di offrire cure adeguate. Tali convenzioni possono essere stipulate anche per erogare sussidi sotto forma di buoni pasto o pacchi alimentari nei casi in cui il connazionale e il rispettivo nucleo familiare siano obbligati a rispettare la quarantena con isolamento domiciliare.

In collaborazione con qualificati enti pubblici o privati locali, le sedi possono promuovere programmi di riqualificazione professionale di cui possono giovare i connazionali che, a causa della crisi da coronavirus, abbiano perso il lavoro. Infine, è possibile, per le sedi diplomatico-consolari, erogare sussidi finalizzati all'acquisto di strumentazione informatica (PC, *laptop*, *tablet*, *smartphone*), come forma di sostegno all'apprendimento, al fine di garantire l'accesso all'istruzione per i figli in età scolare di famiglie italiane bisognose, nel caso in cui le istituzioni scolastiche locali abbiano adottato la

didattica a distanza. In alternativa le rappresentanze stesse possono procedere all'acquisto diretto di tali strumentazioni e fornirle in prestito ai connazionali che ne abbiano necessità.

L'articolazione degli interventi possibili, la loro distribuzione geografica e l'entità dei fondi già allocati testimoniano la forte attenzione dedicata dalla Farnesina ai connazionali in condizioni di maggiore fragilità e lo sforzo profuso per alleviarne le difficoltà causate o aggravate dall'impatto della pandemia.

GIACOBBE (PD). Signor Presidente, sarò brevissimo perché soddisfatto della risposta, in quanto tutte le questioni sollevate nell'interrogazione sono state trattate in maniera chiara dal Vice Ministro. Vorrei sottolineare che la disponibilità di 6 milioni di euro, di cui finora è stato utilizzato solo il 50 per cento, ci offre un ammontare di risorse congruo ad affrontare nuove emergenze da qui alla fine dell'anno. Desidero poi associarmi alle parole pronunciate dal Vice Ministro al termine del suo intervento in favore dell'attenzione che la Farnesina sta mostrando nei confronti dei nostri connazionali all'estero.

Un'ultima sottolineatura per il Vice Ministro e per la Farnesina. In questi casi, sarebbe bene pubblicizzare tali iniziative e questo tipo di informazioni perché, in particolare nei *media* all'estero – ed è stato anche il motivo che mi ha spinto a presentare questa interrogazione – si fa tanta confusione e spesso anche speculazione. Mi sembra però che i criteri di assegnazione dei fondi siano condivisibili e trasparenti. Mi ritengo pertanto pienamente soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,10.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

GIACOBBE, ALFIERI. – *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* – Premesso che:

la crisi economica legata alla pandemia da Covid-19 ha creato in tutto il mondo disparità sociali;

le azioni del Governo italiano di contrasto alla pandemia a livello economico hanno riguardato i tanti italiani in difficoltà sia in patria che all'estero;

considerato che:

le azioni concrete di aiuto economico da parte del Governo e Parlamento sono contenute in diversi provvedimenti legislativi approvati;

gli interventi legislativi in particolar modo per i tanti italiani residenti all'estero hanno previsto aiuti economici finanziati con il fondo di assistenza diretta ed indiretta;

gli stessi fondi, veicolati attraverso capitoli di spesa del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, sono arrivati alle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari di tutto il mondo,

si chiede di sapere:

quale sia la quantità, in termini economici, dei contributi messi a disposizione da parte del Governo;

quale sia la quantità, in termini economici, dei contributi realmente distribuiti;

quale parte del mondo abbia interessato tale distribuzione;

per quali tipi di interventi siano stati spesi gli aiuti economici.

(3-01973)

